

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

**Fascicolo Speciale 2021**  
**Intelligence militare, guerra clandestina  
e Operazioni Speciali**

a cura di  
GÉRALD ARBOIT



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare.org](http://www.societaitalianastoriamilitare.org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

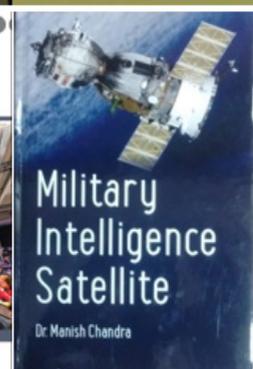
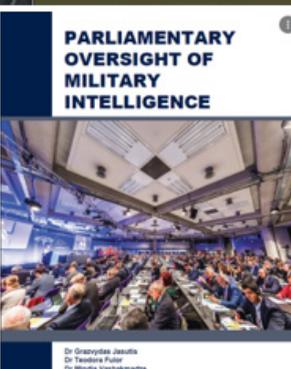
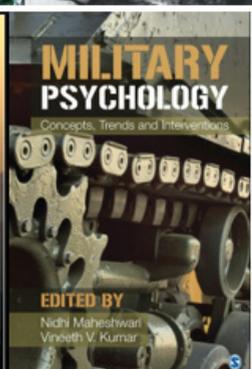
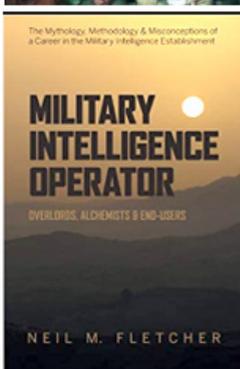
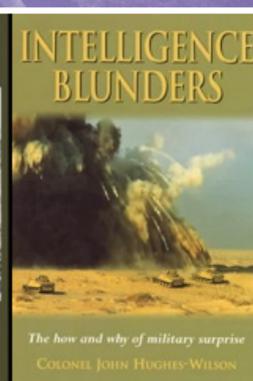
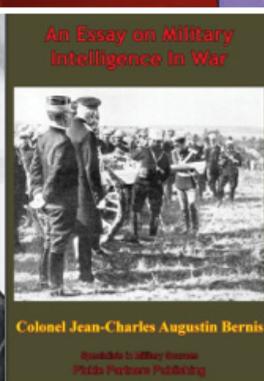
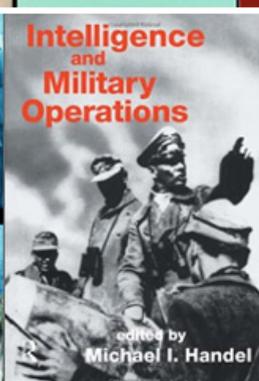
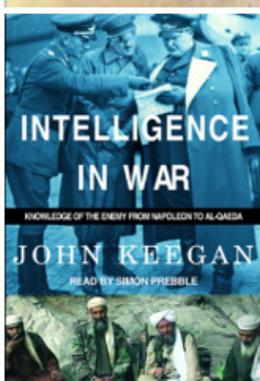
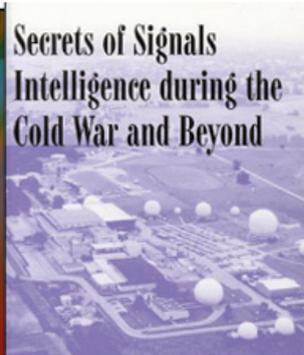
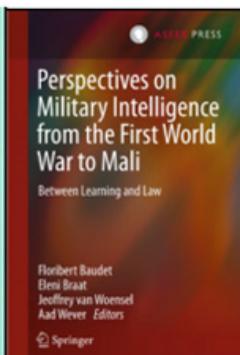
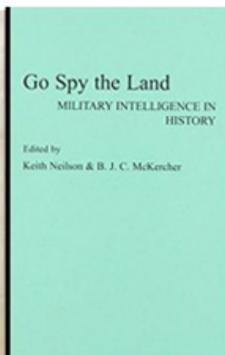
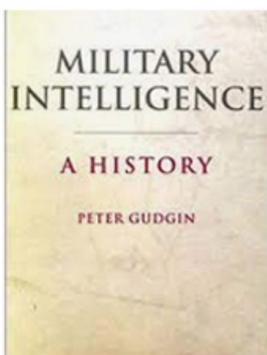
Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo Speciale 2021: ISBN: 978-88-9295-270-6

*Recensioni*  
*Intelligence militare, guerra clandestina*  
*e Operazioni Speciali*

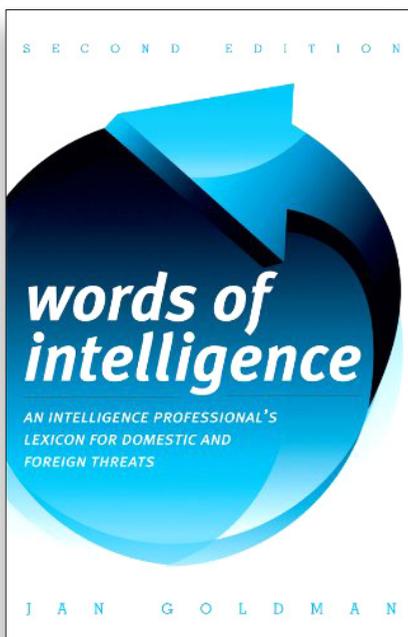




JAN GOLDMAN

## *Words of Intelligence – A Dictionary*

Lanham (Maryland), Scarecrow Press, 2006



*MILITARY INTELLIGENCE.* In the context of warning, this term means information that is analyzed, evaluated, and interpreted and that describes and defines a nation's military capabilities for both offensive and defensive postures. Information used to estimate the probable use of military strategy, tactics, and doctrine; provides decision makers, planners, and commanders with data needed to choose courses of action required to counter foreign military threats, and to conduct operations if necessary.

Jan Goldman

**A**vendo fino ad ora esplorato storia e teoria dell'intelligence, passando anche per l'analisi dell'*intelligence analysis* (non ce ne voglia il non-freudiano Richard Heuer per questa insipida ironia), bisognava scegliere un testo che potesse in qualche modo fornire un ulteriore tassello in quel-

lo che è il *puzzle* generale degli *intelligence studies*. Escludendo di ritornare alla storia prima di considerare un lavoro di intelligence militare in senso stretto, avendo appena passato in rassegna il problema di una teoria unificata dell'intelligence, è bene esaminare un altro aspetto cruciale della disciplina, ovvero il suo vocabolario.

*Words of Intelligence – A Dictionary* è un testo edito da Jan Goldman e pubblicato nel 2006. La domanda sorge spontanea. Considerando il monumentale *Department of Defense Dictionary of Military and Associated Terms* pubblicato come *Joint Publication 1-02* nel 2001 e rivisto nel 2004, quale è il senso di un vocabolario? Goldman direbbe che ce ne sono molte ma in sostanza è la necessità stessa di avere un luogo in cui la confusione semantica può venir risolta in una certa misura. D'altra parte, la confusione semantica poi si traduce in disordine burocratico e operativo, specialmente in un mondo come l'intelligence che, comunque sia, è dominato dalla parola, innanzi tutto, e poi dalla questione legale e i suoi limiti che, appunto, è una dimensione di semantica pura. Infatti, "Over the years, people who work in the intelligence community have developed their own language. The reason for this, as in other professions, is typically to provide clarity of thought, a communal sense of understanding, and the rapid transmission of knowledge." (p. xi) Inoltre, l'autore del testo è, in sé, una figura assai influente negli *intelligence studies*.

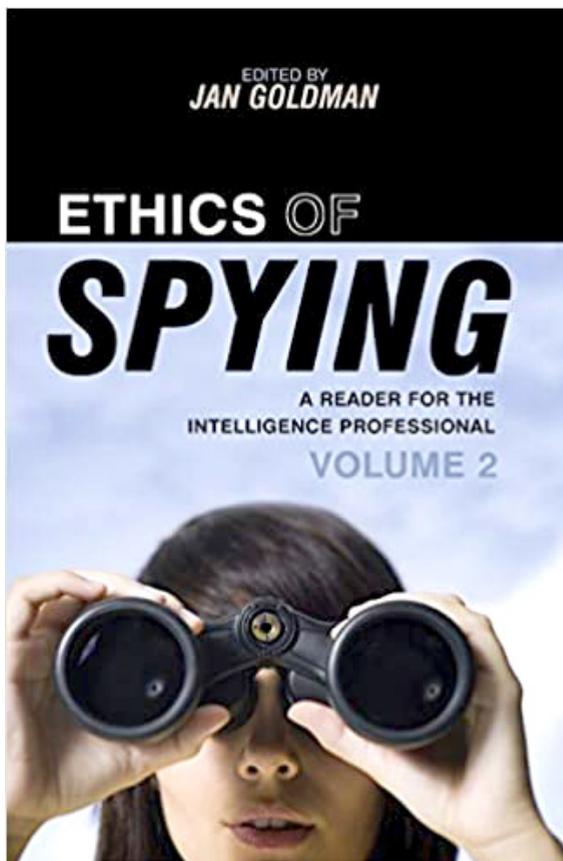
Jan Goldman è recentemente subentrato come editor della prestigiosa *International Journal of Intelligence and CounterIntelligence* (IJIC), che ha sempre avuto come principale target-audience il professionista di intelligence. IJIC, per quanto sia sempre una rivista scientifica, ha un taglio più vicino all'*American Intelligence Journal* (la più antica rivista aperta del panorama). In IJIC si possono trovare dei testi più orientati all'interesse tipico del professionista, ma non si escludono anche ricerche più innovative, che possono faticare in un contesto più *formattato* dalla selezione di un giornale come *Intelligence and National Security*. Goldman è attualmente Professor a *The Citadel*, accademia militare americana, ed è stato parte di top-università come la Georgetown University di Washington o, in generale, istituti di insegnamento tecnico come il Joint Military Intelligence College sempre a Washington. Tuttavia, egli, come altri specialmente in contesto americano, ha un solidissimo background nella professione dell'intelligence in cui ha lavorato per oltre venticinque anni. Egli fa parte di quella generazione di studiosi e professionisti che ha contribuito a sviluppare la transizio-

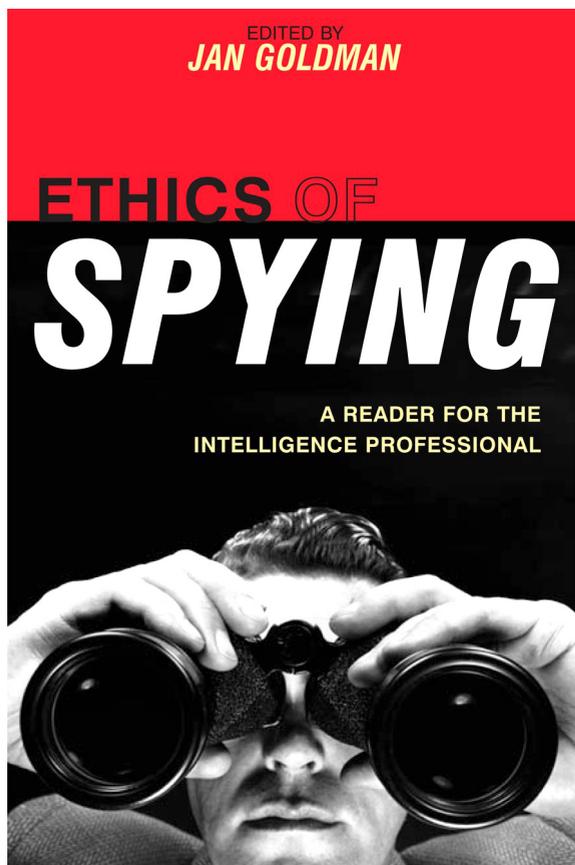
ne degli studi sull'intelligence dalla guerra fredda al periodo successivo e la *Global War on Terror*. Adesso dovrebbe essere probabilmente più chiaro il motivo per cui un testo come *Words of Intelligence* assume un valore distintivo.

Innanzitutto, esso è quasi un *unicum* (a tutt'oggi) come universale glossario per lo studioso e per il professionista alle prime armi. Esso fornisce le definizioni nominali per i termini fondamentali della disciplina, rendendolo così un eccezionale strumento didattico. Inoltre, sebbene scritto con in mente l'*intelligence community* americana (cioè l'insieme delle ex diciassette – ora diciotto agenzie di intelligence USA), esso ha una valenza tecnico-semantica estendibile a tutto il blocco occidentale (almeno), almeno nei termini di comprensione generale.

*È naturale che, ad esempio, l'intelligence italiana abbia sviluppato il suo proprio glossario, ma il punto è proprio l'esser dedicato ad un contesto estremamente preciso e, in quanto tale, limitato. Invece, Words of Intelligence ha l'ambizione di enucleare i significati comuni di termini fondamentali nel mondo dell'intelligence.*

Un'altra ragione che rende il testo così importante è il suo esser scritto da una persona che è sia addentro alla disciplina (con un interesse verso la filosofia) sia addentro alla professione. In questo senso, le definizioni offrono un doppio spaccato che aiutano entrambi i versanti che, come abbiamo già visto, costituiscono la duplice natura degli *intelligence studies*. D'altra parte, affidarsi ai soli vocabolari





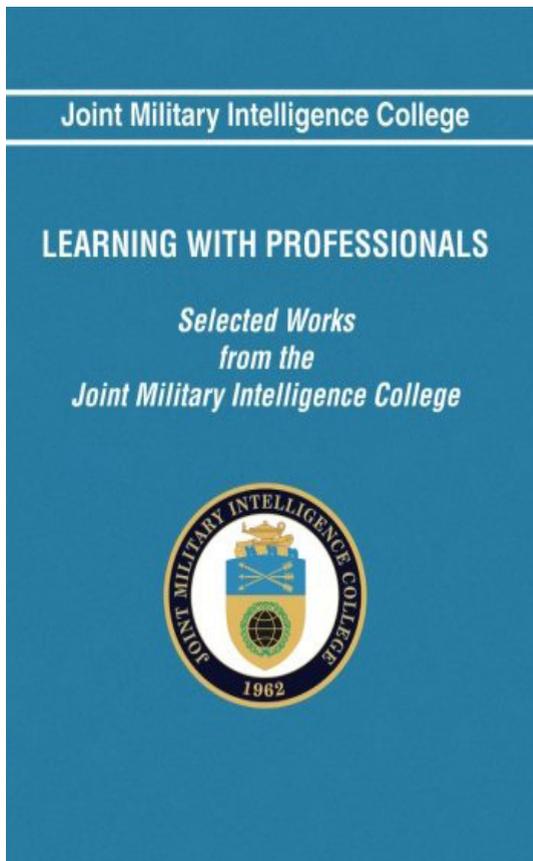
in uso dalle specifiche agenzie sposta solamente il problema di trovare delle parole adatte per una disciplina in generale. Infatti, l'argomento – sempre molto povero – di rifarsi ai soli testi tecnici presenti porta a sgradevoli paradossi (ir)risolti quasi sempre ignorandoli. Ad esempio, per il fatto di avere tecniche mediche specializzate in varie parti del corpo abbiamo anche diversi gradi di descrizione e tecniche per ciascun'area del fisico umano. Ma allora perché non fare a meno di una tassonomia generale del corpo giacché, in fondo, ogni medico finirà per specializzarsi solo in una parte? Ancor di più, perché dover usare un vocabolario non tec-

nico per parlare di medicina ai pazienti, quando si possono usare parole più appropriate per qualsiasi contesto medico? Non solo è evidente la necessità di un vocabolario più vago, ma più generale e comprensibile, ma pure è evidente l'impraticabilità della rinuncia. Anche solo per ragioni didattiche, si impara prima di tutto il vocabolario vago per imparare quello preciso e poi, al massimo, lo si abbandona interamente. In un ambito così disunito e disgiunto come quello dell'intelligence sia a livello nazionale che internazionale, sia nei termini della ricerca che in quelli della narrativa, un vocabolario comune sembra una necessità tanto più importante quanto perché così raramente avvertita.

Il testo di Goldman si situa temporalmente sempre all'interno di quella cornice tumultuosa offerta dal (quasi) immediato post-9/11 con la già considerata necessità di far chiarezza sul mondo dell'intelligence e, specificamente, sulla natura dei suoi prodotti informativi (*intelligence analysis* in prima fila). In questo

senso, in una rinnovata attenzione per le parole e i modi di ridefinire semanticamente (e quindi concettualmente) una disciplina e pratica ancora in pieno divenire, *Words of Intelligence* assume una naturale e peculiare necessità storica in quanto compie un tentativo di mediazione tra le esigenze puramente teoriche e quelle propriamente pratiche.

Naturalmente, non si può risolvere un'intera semantica, contestuale ad una disciplina, in un unico sforzo. Infatti, la prima *Encyclopedie* non fu certo il punto di arrivo ma, piuttosto, quello di partenza delle opere del suo genere. Ed infatti *Wikipedia* ha senso esattamente perché consente un modo efficiente ed elegante di aggregare miliardi di ricerche e risultati che, comunque, non terminano nel tempo presente e si aggiornano costantemente con il progredire della tecnica. Per la stessa ragione, *Words of Intelligence – A Dictionary* è un testo importante pur lasciando aperta la necessità di analisi più specifiche e dettagliate che un vocabolario didattico non può certamente consentire. Tuttavia, esso continua ad essere un punto di riferimento per chiunque voglia avere una buona idea di cosa si sta parlando (letteralmente!) quando si parla di intelligence.





FAITH UNITY  
DISCIPLINE

---

# THE ISI OF PAKISTAN

---

'AN EXCELLENT ACCOUNT OF THE ISI'S DEVELOPMENT AND HISTORY  
- BRUCE RIEDEL.

HEIN  
KEISSLING

Lieutenant A. FROMENT

# L'ESPIONNAGE Militaire

LES FONDS SECRETS DE LA GUERRE ET LE SERVICE  
DES RENSEIGNEMENTS EN FRANCE ET A L'ÉTRANGER



PARIS

F. JUVEN, ÉDITEUR

10, RUE SAINT-JOSEPH, 10

Tous droits réservés

# Intelligence militare, guerra clandestina e Operazioni Speciali

## Articles

- *Aux sources du renseignement humanitaire militaire : l'intervention française au Liban de 1860-1861*,  
par GÉRALD ARBOIT
- *An Unimportant Obstacle? The Prusso-German General Staff, the Belgian Army and the Schlieffen Plan*,  
by LUKAS GRAWE
- *Des traversées de frontières. Hernalsteens. Le grand réseau de renseignement français dans les territoires occupés, 1914-1915*,  
par EMMANUEL DEBRUYNE
- *Le Bureau interallié de renseignement (1915-1918). Un exemple de coopération européenne en temps de guerre*,  
par OLIVIER LAHAIE
- *Violatori di cifrari. I crittologi del Regio Esercito 1915-43*,  
di COSMO COLAVITO
- *Les services spéciaux français en Belgique, 1936-1940*.  
par ÉTIENNE VERHOEYN
- *S. I. E. P: Organización, funciones y contribución al sistema de inteligencia durante la Guerra Civil Española*,  
por JOSÉ RAMÓN SOLER FUENSANTA, DIEGO NAVARRO BONILLA, HÉCTOR SOLER BONET
- *Dalla Spagna all'Italia: Il Servizio d'Informazione Militare in Europa nelle pagine della Rivista dei Carabinieri Reali*  
di FLAVIO CARBONE
- *For Your Freedom and Ours. Polish refugees of war as soldiers and resistance fighters in Western Europe*,  
by BEATA HALICKA
- *Le "front-tiers" pyrénéen. Les voies du renseignement durant la Seconde Guerre mondiale*,  
par THOMAS FERRER
- *La chasse aux émetteurs clandestins en Suisse durant la Seconde Guerre mondiale. Neutralité, communauté du renseignement et affaire Rado*,  
par CHRISTIAN ROSSÉ  
di DENISE ARICÒ
- *Our Men in Berlin. The Netherlands Military Mission to the Allied Control Council for Germany, 1945-1949*,  
by DANNY PRONK
- *German Intelligence Partnerships in the Early Cold War. The American Intelligence Godfathers*,  
by WOLFGANG KRIEGER
- *L'intelligence militare russa Il GRU nel decennio 2010-2020*,  
di NICOLA CRISTADORO

---

## Reviews

- *Military Intelligence negli Intelligence Studies*  
Introduzione alle recensioni  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- CHRISTOPHER ANDREW & DAVID DILLS (Eds),  
*The Missing Dimension: Governments and Intelligence Communities in the Twentieth Century*  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- RICHARD J. HEUER,  
*Psychology of Intelligence Analysis*  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- PETER GILL, MARK PHYTHIAN, STEPHEN MARRIN (Eds.),  
*Intelligence Theory. Key Questions and debates*,  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAN GOLDMAN,  
*Words of Intelligence. A Dictionary*,  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- JAMES P. FINLEY (Ed.),  
*U. S. Army Military Intelligence History: A Sourcebook*,  
[GIANGIUSEPPE PILI]
- *Journal of Intelligence History*,  
[Francesco Biasi]
- FILIPPO CAPPELLANO e COSMO COLAVITO,  
*La Grande guerra segreta sul fronte italiano (1915-1918)*,  
[PAOLO FORMICONI]
- BEATA HALICKA,  
*Borderlands Biography: Z. Anthony Kruszewski in Wartime Europe and Postwar America*,  
[PAUL McNAMAR]
- TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO,  
*Da Sarajevo alla cyberwar, appunti per una storia contemporanea*,  
[ANTHONY CISFARINO]
- PAOLO GASPARI,  
*Le avventure del Carabiniere Ugo Luca*.  
[FLAVIO CARBONE]
- VIRGILIO ILARI,  
*Il Terzo uomo del caso Dreyfus*  
[ANTHONY CISFARINO]
- GIANLUCA JODICE,  
*Il cattivo Poeta*  
[ANDREA VENTO]